

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: SuperAbile 2022 PTCSU0026322010888NMTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Assistenza / Disabili

DURATA DEL PROGETTO:12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto "SUPERABILE 2022" è quello di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva o fisica e disturbi psichiatrici che frequentano le strutture gestite dagli Enti coprogettanti, contrastare l'isolamento acuito dalle restrizioni determinate dall'emergenza pandemica e favorire l'inclusione socio-lavorativa. L'obiettivo del progetto può essere riassunto dal tema individuato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD): "Ricostruire meglio: verso un mondo post covid-19 inclusivo della disabilità, accessibile e sostenibile". L'obiettivo trova pieno riscontro nel programma "VOGLIA DI SERVIZIO" della F.I.C.T., che risponde in modo significativo ai bisogni e problemi della Disabilità, in risposta agli obiettivi del Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del Servizio Civile Universale e ai seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

Il progetto intercetta i seguenti target di riferimento individuati dal Programma: 8 - Target 4.4: Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale. Il progetto "SUPERABILE 2022" intende favorire e potenziare le opportunità di apprendimento rivolte alle persone con disabilità, sia in termini di quantità di occasioni che nella diversificazione delle tipologie, al fine di garantire agli utenti una maggiore acquisizione di competenze e abilità per condurre un'esistenza e una vita socio-lavorativa dignitosa. Oltre ad intervenire nell'ambito del potenziamento degli strumenti e delle dinamiche di acquisizione di specifiche competenze in ambito socio-lavorativo, il progetto prevede azioni in grado di intervenire nella realizzazione di interventi specifici con l'obiettivo di sviluppare le abilità cognitive e non cognitive come la creatività, il problem solving, lo sviluppo del pensiero critico, la promozione del lavoro di squadra, le capacità di comunicazione e la risoluzione dei conflitti.

- Target 4.5: Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.

Il progetto "SUPERABILE 2022" intende promuovere la conoscenza dei servizi finalizzati all'inclusione e all'accesso a un'istruzione più inclusiva delle persone con disabilità. Gli enti coprogettanti sono ispirati dalla necessità di promuovere l'integrazione tra persone con disabilità e non, secondo quanto stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Le difficoltà di affermazione dei diritti e delle pari opportunità di partecipazione diretta ad esperienze di sviluppo delle proprie competenze e capacità professionali, artistiche e sportive, si aggiungono infatti alle tante altre discriminazioni di cui sono oggetto le persone con disabilità, a partire da quelle riscontrabili nell'accesso al lavoro e ai servizi. Per contro, è proprio l'elevato valore della pratica laboratoriale per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità espressive e relazionali di ciascuno, oltre che la valenza di integrazione e rafforzamento della percezione delle proprie capacità e potenzialità, che rende l'agire su tale fronte altamente significativo ed esemplificativo per l'affermazione dei diritti della persona. In maniera trasversale, il progetto "SUPERABILE 2022" intercetta il Target 3.8: Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti. Le persone con disabilità hanno un accesso più scarso ai servizi di assistenza sanitaria, il che si traduce in un numero maggiore di bisogni sanitari insoddisfatti. Le principali barriere finanziarie all'assistenza sanitaria sono le spese vive, che incidono considerevolmente sulle persone

con disabilità. Le famiglie delle persone con disabilità, e in particolare con disabilità intellettiva, seguite dalle strutture di assistenza, quali centri diurni, case alloggio e gruppi appartamento, vivono in maniera più amplificata il disagio economico degli ultimi anni, ancor più quando i sostegni dovuti da convenzioni e accordi sono negati a causa dei tagli alla spesa sanitaria e sociale. Alla luce di quanto esposto, la necessità della coprogettazione alla base del progetto “SUPERABILE 2022” nasce dall’esigenza di una condivisione degli obiettivi finalizzati al raggiungimento dei Goal previsti dal Programma: il valore aggiunto della coprogettazione è infatti rappresentato dall’elaborazione sinergica fra le risorse proprie di ciascun Ente di accoglienza, nei termini di una condivisione di abilità e buone prassi, traendo il proprio fondamento nei principi della partecipazione, della sussidiarietà e del sostegno dell’impegno di ciascuno nella funzione sociale, elementi questi che troveranno concretizzazione nell’impiego dei volontari in Servizio Civile. 9 La funzione della coprogettazione che sta alla base del progetto “SUPERABILE 2022” è inoltre quella di rafforzare il senso di appartenenza al progetto e al raggiungimento dei suoi obiettivi, migliorando la sostenibilità delle azioni. L’impegno degli Enti di accoglienza è quello di contribuire ad arricchire l’insieme di prestazioni assistenziali, di cura e riabilitazione, che consentano un miglioramento della qualità della vita dei destinatari: la valorizzazione dei tempi e degli spazi legati alla socializzazione, il contrasto ad ogni forma di marginalità ed esclusione, lo sviluppo di una cultura del volontariato e della solidarietà in grado di negoziare e costruire, su basi più ampie e solide, un nuovo contratto di cittadinanza attiva, superando le resistenze e i pregiudizi di ordine culturale, anche attraverso il coinvolgimento della comunità territoriale nelle diverse azioni di integrazione sociale delle persone con Disabilità. L’obiettivo generale del progetto sarà perseguito grazie al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, come di seguito riportato:

Bisogno specifico dei contesti territoriali di riferimento degli enti coprogettanti		Obiettivo generale
Bisogno della persona con disabilità del mantenimento di una buona qualità della vita e aumento delle occasioni di socializzazione.		Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, contrastare l’isolamento e favorire l’inclusione socio-lavorativa
Criticità/Bisogni 1: Potenziare l’inclusione sociale, realizzare percorsi di avvicinamento e apertura alla realtà territoriale, incentivare le relazioni e contribuire allo sviluppo dell’autonomia della persona con disabilità.		
Obiettivo	Risultati attesi	Indicatori
Obiettivo 1.1. Promuovere la cittadinanza attiva, incrementare la mobilità, aumentare la partecipazione agli eventi, migliorare l’accesso alle opportunità territoriali	Numero delle attività esterne alle strutture (accompagnamento/trasporto) aumentate del 10% rispetto all’anno precedente.	Numero delle attività esterne effettuate.
	Partecipazione ad eventi pubblici da parte degli ospiti aumentate del 10% rispetto all’anno precedente.	Numero di partecipazione a eventi territoriali durante l’anno.
	Uscite esterne e visite guidate aumentate del 20% rispetto all’anno precedente.	Numero di uscite esterne e visite guidate realizzate durante l’anno.
	Sostegno alla redazione del portafoglio delle competenze e conoscenze.	Numero di curricula redatti Numero di bilanci di competenza redatti.
Criticità/Bisogni 2: Rispondere alle richieste di supporto, favorire processi di integrazione sociale e relazionale, prevenire ed evitare l’istituzionalizzazione della persona con disabilità.		
Obiettivo specifico	Risultati attesi	Indicatori
Obiettivo 1.2 - Aumentare la quantità e la specificità delle attività di laboratorio; promuovere il dialogo e la partecipazione attiva della persona con disabilità; aumentare le opportunità di apertura al pubblico delle strutture	Ore destinate ai laboratori di socializzazione aumentate del 10% rispetto all’anno precedente.	Numero ore settimanali destinate alle attività laboratoriali e di socializzazione.
	Nuovi laboratori incrementati del 10% rispetto all’anno precedente.	Quantità e nuove tipologie di laboratorio introdotti.
	Incremento degli eventi pubblici realizzati durante l’anno. Almeno: n. 1 spettacolo teatrale n. 1 “esposizione creativa”	Quantità e qualità di nuove occasioni di apertura delle sedi di accoglienza al contesto territoriale circostante.

	n. 3 feste / spettacoli n. 3 visite guidate	
	Coinvolgimento di tutte le persone con disabilità presenti nelle strutture degli enti di accoglienza.	Numero di ospiti coinvolti attivamente nella partecipazione alle attività laboratoriali.

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sulla base dei criteri evidenziati dai rispettivi contesti territoriali di riferimento, gli enti coprogettanti condividono le medesime metodologie e modalità operative, espressione del programma VOGLIA DI SERVIZIO della F.I.C.T., veicolo per una collaborazione sinergica improntata sullo scambio di buone prassi, al fine di generare un valore unico a partire dalla diversità. La coprogettazione tra gli enti di accoglienza della presente proposta è inoltre motivata dalla finalità comune dei servizi: tale condivisione mira allo sviluppo di un piano di attività che si realizzeranno nelle diverse sedi con la stessa metodologia, adattandosi ai differenti utenti, simili per condizione. Inoltre, si intende fare in modo che i giovani volontari possano svolgere il proprio servizio attraverso una modalità di condivisione che favorisca il miglioramento della qualità delle competenze acquisibili, in particolare modo nell'ambito del lavoro d'équipe e attraverso la creazione di una rete di relazioni orientate a mettere in comune risorse e attività. Gli obiettivi progettuali saranno realizzati prevedendo il coinvolgimento delle singole comunità locali, a partire dal ruolo delle partnership attivate, alla creazione di programmi comuni all'interno del quale i ragazzi diversamente abili ed i ragazzi delle comunità condividano ruoli e compiti ripartiti in rapporto all'esperienza, alle capacità, alle possibilità di ciascuno, finalizzati alla conoscenza di sé, dei propri limiti e potenzialità. Saranno incrementate le collaborazioni con le agenzie locali, mediante attività di contatti territoriali finalizzati al potenziamento dei servizi di rete; favorito il sostegno ed affiancamento alle attività di assistenza e cura delle persone coinvolte; sostenuto il lavoro di comunità e vita in comune; incentivati gli interventi di socializzazione e promozione delle varie iniziative di solidarietà sociale e di educazione alla salute; supportata la gestione di percorsi individualizzati di inclusione socio-occupazionale per la partecipazione attiva al sistema dell'istruzione e della formazione professionale; promosse le forme di impegno civile e di protagonismo sociale, che possano vedere i nostri utenti impegnati in prima persona su 11 questioni di crescente urgenza e rilievo sia nazionale che internazionale; avviati percorsi di facilitazione dei rapporti dialogici tra la comunità ed il mondo della disabilità, sostenendo anche l'emersione di atteggiamenti solidaristici e di cittadinanza attiva.

I risultati attesi per i giovani impegnati nel Servizio Civile Universale possono essere suddivisi in tre aree:

Sul piano formativo – professionale	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenze di base nell'area dei servizi alla persona sviluppate e/o migliorate; - competenze di tipo educativo, socio-riabilitativo, organizzativo dei servizi sociali e dei servizi formativi sviluppate.
Sul piano formativo – culturale	<ul style="list-style-type: none"> - competenze "sensibili" e atteggiamenti orientati alla condivisione sviluppati e migliorati; - conoscenze generali e specifiche sull'area dei servizi alla persona, all'organizzazione delle istituzioni, alla struttura dello Stato ampliate e rafforzate.
Sul piano formativo e della cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> - competenze "forti" spendibili lungo tutto l'arco della vita: solidarietà come dovere di cittadino, impegno in prima persona per il benessere della comunità, attenzione alle condizioni che mettono a rischio l'uguaglianza rafforzate; - competenze "chiave" nell'ottica di una società solidale capace di considerare il servizio per le persone con Disabilità un impegno per la cittadinanza e i diritti umani rafforzate.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari in servizio civile, concluso l'iniziale periodo di avvio al servizio entreranno a far parte del gruppo di lavoro, collaborando attivamente alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. I volontari affiancheranno le figure professionali già presenti presso le strutture (sociologi, medici, psicologi, educatori-supervisori, assistenti sociali, psicomotricisti, pedagogisti, terapisti occupazionali, maestri d'arte, assistenti alla persona, etc.), che hanno già concretizzato un rapporto diretto con l'utente e con le fami-glie, lavorando all'interno di specifici nuclei operativi. Agli stessi non saranno delegate responsabilità proprie del personale dell'ente.

I volontari saranno inoltre impegnati in attività di sostegno organizzativo e gestionale, finalizzate alla realizzazione di nuove e vecchie progettualità specialistiche volte al superamento delle barriere per lo sviluppo e la promozione dell'agio e dell'interazione sociale. I volontari svolgeranno attività di supporto a tutte le attività previste, dalla fase di prepara-zione alla fase di svolgimento, alla registrazione e valutazione delle stesse.

Le attività progettuali saranno avviate previo un periodo di orientamento/inserimento presso la sede operativa scelta dal volontario selezionato. I volontari in servizio civile svolgeranno attività che attengono al loro ruolo di supporto e sostegno. Tutte le attività saranno condotte all'interno dei rispettivi centri o in luoghi di socializzazione.

Nella precedente progettazione, gli enti coprogettanti hanno sperimentato l'adozione di un modello comune di gestione della delicata fase dell'inserimento dei giovani volontari nelle rispettive sedi di attuazione del progetto, predisponendo uno specifico Piano di lavoro personalizzato calibrato sulle specifiche competenze e attitudini del giovane volontario.

L'attenzione sarà come sempre rivolta al giovane volontario affinché acquisisca maggiore consapevolezza nelle modalità di approccio alle azioni poste in essere dal progetto. Il progetto prevede la compilazione di un questionario diviso in due parti, di cui una dedicata alla autovalutazione da parte del Volontario e una dedicata alla valutazione da parte dell'Ente. Il questionario fa parte integrante del sistema di monitoraggio. Esso ha l'obiettivo di permettere al giovane un'occasione di costante valutazione personale del servizio svolto e di fornire agli operatori ulteriori elementi di analisi per meglio adeguare il servizio alla persona. Il giovane Volontario, oltre a ricevere una formazione incentrata sui temi con i quali si confronterà, e sui processi e metodologie utilizzate, sarà accompagnato e supportato dagli operatori sia nelle attività a diretto contatto con l'utente, attraverso le quali approfondirà le modalità di relazione e di comunicazione efficace con le persone con Disabilità psicomotoria e/o intellettuale o disagio psichiatrico; sia nelle attività che comprendono mansioni di sostegno quali l'accompagnamento, la partecipazione alle attività programmate che si svolgono nei laboratori di terapia occupazionale, le attività a supporto per lo svolgimento delle azioni quotidiane, la partecipazione conviviale ai pasti.

I Piani di Attuazione saranno differenziati in base alla Sede operativa nella quale i volontari presteranno servizio. Nello specifico le attività che i Volontari in Servizio Civile svolgeranno durante il progetto sono le seguenti:

- Partecipazione alle visite domiciliari, ove previsto, con le équipes socio-sanitarie dei rispettivi enti, al fine di migliorare l'analisi del bisogno familiare e rispondere tempestivamente, ove possibile, ai bisogni espressi;
- Partecipazione alle attività quotidiane socializzanti come il pranzo e i gruppi di discussione tra gli utenti;
- Partecipazione alle attività di programmazione e alla realizzazione delle attività programmate e previste nei laboratori di terapia occupazionale e creatività dei Centri;
- Partecipazione alle attività esterne (visite guidate, partecipazione agli eventi sociali, sport, mostre mercato, attività di divulgazione, ecc.);
- Attività di monitoraggio, elaborazione e divulgazione dei risultati delle ricerche;
- Accoglienza e conoscenza del servizio;
- Frequenza formazione generale e specifica e ai seminari tematici;
- Partecipazione agli incontri di gruppo con lo psicologo, finalizzati al sostegno delle attività previste;
- Riunioni d'équipe, anche con la presenza dei volontari degli altri enti coprogettanti;
- Partecipazione agli incontri di studio sulla normativa vigente nell'ambito della disabilità;
- Programmazione e partecipazione alle attività sportive rivolte a persone con disabilità;
- Creazione di momenti di continuità nel rapporto utente/operatore/giovane in servizio civile;
- Condivisione e creazione di momenti di interscambio con i volontari del servizio civile in video conferenza con gli altri Enti coprogettanti (ove possibile, in modalità online sincrona) e con incontri in presenza con gli altri Enti nel territorio;
- Discussione e comunicazione attraverso strumenti redazionali e informatici (articoli o blog post tematici all'interno dei siti web degli enti di accoglienza o eventuali pubblicazioni a cura degli stessi; produzione di video-testimonianze dedicate all'esperienza di volontariato);
- Attività di monitoraggio bandi, corsi di formazione professionale al fine di acquisire competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo dei 20 giovani con minore opportunità (GMO) individuati nel presente progetto, tenendo conto dell'analisi degli obiettivi, della crescita professionale e delle potenzialità del singolo.

L'intervento attivo e costante dei volontari, così come avvenuto negli anni passati in riferimento alle esperienze dei singoli Enti, si è reso di grande importanza, in quanto grazie alla loro vitalità, motivazione e fantasia, hanno consentito – sia agli utenti, che agli operatori – di rinvigorire la programmazione attraverso l'impiego di elementi innovativi e motivanti.

Tutti gli interventi proposti perseguiranno l'integrazione tra persone con disabilità e persone normodotate; a tal fine, saranno realizzati interventi attraverso l'ausilio di personale esperto e strutture qualificate nell'ambito delle discipline di riferimento. Tali interventi prevedono, nell'ambito delle attività praticate dalle persone con disabilità, la valorizzazione e il riconoscimento delle eccellenze. Considerate le premesse metodologiche evidenziate nell'analisi specifica dei contesti di riferimento, la natura organizzativa degli enti coprogettanti ed il principio di condivisione che si vuole portare avanti, le attività saranno "messe in comune" attraverso un confronto tra gli esperti di monitoraggio, con lo scopo di valutare lo stato di attuazione degli interventi proposti e intervenire in maniera sinergica per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

OBIETTIVO 1.1. Promuovere la cittadinanza attiva, incrementare la mobilità, aumentare la partecipazione agli eventi, migliorare l'accesso alle opportunità territoriali.

Attività	Ruolo dei Volontari	Indicatori di risultato
1.1.1.1	Partecipano al gruppo di lavoro, costituito dagli OLP, coordinatore della struttura – residenziale o semiresidenziale – e alla tenuta dell’agenda organizzativa.	Aumentare del 10% le attività esterne alle strutture
1.1.1.2	Partecipano alla definizione del calendario, insieme all’OLP, relativo ai turni e alle mansioni. Affiancano il personale preposto al trasporto.	
1.1.2.1	Collaborano con il gruppo lavoro e gli operatori nel processo di calendarizzazione delle attività organizzate nel territorio di riferimento, suddivisione e classificazione degli eventi, lettura e analisi fonti di informazioni (quotidiani, riviste, blog), elaborazione di una banca dati degli eventi territoriali, raccolta dei feedback degli ospiti coinvolti.	Aumentare del 10% la partecipazione agli eventi pubblici.
1.1.2.2	Accompagnano gli ospiti alla partecipazione ad eventi; assiste e affianca il personale preposto.	
1.1.3.1	Affiancano gli operatori nella programmazione delle attività culturali e di socializzazione rivolti agli ospiti, nell’organizzazione del calendario e tenuta della segreteria organizzativa.	Aumentare del 20% le uscite esterne e le visite guidate.
1.1.3.2	Affiancano gli operatori nella fase del trasporto, accompagnamento e intrattenimento degli ospiti e nella definizione e programmazione delle attività di animazione e socializzazione e coinvolgimento dei partner di progetto nella realizzazione delle attività.	
1.1.4.1	Affiancano gli operatori e il personale specifico per la mappatura delle attività di formazione professionale realizzata a livello territoriale; affiancamento nella rilevazione dei bisogni al fine di individuare gli utenti con attitudini e competenze più idonee alla frequenza di corsi di formazione professionale.	Sostenere gli ospiti delle strutture alla redazione del portafoglio delle competenze e conoscenze
1.1.4.2	Forniscono supporto agli operatori durante i colloqui con gli utenti e le loro famiglie.	

OBIETTIVO 1.2. Aumentare la quantità e la specificità delle attività di laboratorio; promuovere il dialogo e la partecipazione attiva della persona con disabilità; aumentare le opportunità di apertura al pubblico delle strutture.

Attività	Ruolo dei Volontari	Indicatori di risultato
1.2.1.1	Partecipano ai gruppi di lavoro con specifico riferimento alla pianificazione e organizzazione delle attività di laboratorio.	Aumentare del 10% le ore destiate alle attività di laboratorio.
1.2.1.2	Partecipano ai gruppi di lavoro sulla progettazione delle attività che si svolgono all’interno dei diversi centri e propongono nuove attività da integrare a quelle già in essere	
1.2.2.1	Partecipano ai gruppi di lavoro per la calendarizzazione delle attività e alla gestione della segreteria organizzativa.	Aumentare del 10% il numero di nuovi laboratori.

1.2.2.2	Partecipano alla definizione del calendario definizione del calendario, dei turni e dello svolgimento delle mansioni degli operatori volontari.	
1.2.3.1	Partecipano ai gruppi di lavoro, affiancano gli operatori, forniscono assistenza e supporto nel trasporto e presa in carico degli ospiti; forniscono sostegno agli ospiti nella partecipazione alle attività di laboratorio.	Potenziare la realizzazione di eventi pubblici durante l'anno, con almeno: 1 spettacolo teatrale; n. 1 esposizione creativa; n. 3 feste/spettacoli; n. 3 visite guidate all'esterno.
1.2.3.2	Partecipano e forniscono il supporto necessario nella realizzazione degli eventi pubblici; collaborano con i partner di progetto; affiancano e supportano l'operatore nello spostamento degli ospiti coinvolti nelle attività; collaborano nella realizzazione delle attività; forniscono assistenza agli ospiti nella fase di realizzazione dell'evento aperto al pubblico; partecipano al gruppo di lavoro sulla comunicazione off-line e online; collaborano nella realizzazione di attività fotografiche e/o riprese video degli eventi; affiancano gli operatori preposti nel caricamento degli elaborati multimediali; condividono il materiale con i volontari degli altri enti attuatori.	
1.2.4.1	Affiancano gli operatori nella gestione, organizzazione e compilazione delle schede di rilevazione (schede individuale utente) e nelle attività di archiviazione, catalogazione e gestione della segreteria. Condividono con gli altri operatori volontari degli enti di accoglienza le diverse fasi del progetto, finalizzato alla definizione e scambio di buone prassi.	Coinvolgere tutti gli ospiti delle strutture alla partecipazione alle attività.
1.2.4.2	Affiancano gli operatori nella compilazione aggiornamento delle schede individuali degli ospiti; affiancano gli operatori nella rilevazione delle eventuali criticità rilevate, attraverso la lettura di questionari gradimento/soddisfazione. Forniscono supporto nella organizzazione e gestione della segreteria, anche dal punto di vista della digitalizzazione; partecipano alla realizzazione della documentazione da condividere con gli altri enti attuatori del progetto "SUPERABILE 2022"	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

codice ente	denominazione sede	indirizzo	comune	codice sede	posti disponibili
SU00263A05	residenza psichiatrica Lucia Mannella	Via Fontane	MALITO	183711	1
SU00263A05	REMS	Via Scigata	SANTA SOFIA D'EPIRO	183712	1
SU00210A00	Casa del Contadino	Via alla Fortezza	SARZANA	180485	3 (GMO: 1)
SU00210A00	San Vincenzo	Via Palmaria	LA SPEZIA	180494	3 (GMO: 1)
SU00210A00	centro di ascolto	Via Luigi Cadorna	LA SPEZIA	180486	4 (GMO: 1)
SU00210A00	Le Missioni	Via GIOSUE'CARDUCCI	SARZANA	180488	4 (GMO: 1)

SU00263A26	Sede Centrale	CONTRADA BAGNO	CALTANISSETTA	184915	2
SU00263A26	centro riabilitazione Mons. Cannarozzo	Via Togliatti	MAZZARINO	184948	2
SU00263A26	centro riabilitazione don F.Dierna	Via C. Terranova	RIESI	184951	2 (GMO: 1)
SU00263A26	Sede Tucarbo	CONTRADA TUCARBO	CALTANISSETTA	184940	6 (GMO:1)
SU00263A26	Sede Mussomeli	Piazza Santa Maria di Gesù	MUSSOMELI	184949	8 (GMO: 2)
SU00263A26	Villa San Giuseppe	CONTRADA BAGNO	CALTANISSETTA	184916	6 (GMO: 2)
SU00263A27	centro Kairos	Via Garibaldi	BIANCO	185142	2
SU00263A27	direzione ente	VIA EREMO CONDERA	REGGIO DI CALABRIA	185136	4 (GMO: 1)
SU00263A27	centro diurno Tripepi Mariotti	VIA VALLONE MARIANNAZZO	REGGIO DI CALABRIA	185137	4 (GMO: 1)
SU00263A27	comunità alloggio Casa Gulli	VIA GEBBIONE	REGGIO DI CALABRIA	185139	4 (GMO: 1)
SU00263A27	centro Nadia Vadalà	Via Prunella Media	MELITO DI PORTO SALVO	185140	4 (GMO: 1)
SU00263A27	centro diurno Fondo Versace	TRAVERSA III DI FONDO VERSACE	REGGIO DI CALABRIA	185141	4 (GMO: 1)
SU00263A27	Casa Cassibile	via Griso	VILLA SAN GIOVANNI	209318	4 (GMO: 1)
SU00263A27	Casa Corigliano	Via Corigliano	VILLA SAN GIOVANNI	209319	4 (GMO: 1)
SU00263A27	Casa Ospitalita	VIA GALILEO FERRARIS	REGGIO DI CALABRIA	209320	4 (GMO: 1)
SU00263A27	Casa Famiglia Francesco Falco	LOCALITA' Annà	MELITO DI PORTO SALVO	185138	4 (GMO: 2)

--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 80 posti senza vitto e alloggio
--

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: Agli operatori volontari che prenderanno parte al periodo di servizio nell'ambito del progetto saranno richieste: - spiccata predisposizione verso le relazioni umane; - disponibilità per la formazione e per l'accrescimento del proprio bagaglio culturale; - buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto; - rispetto delle regole, dell'orario di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività; - partecipazione a manifestazioni ed eventi; - buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il Codice Etico e facendo menzione alla vigente normativa sulla privacy, tutela dei dati sensibili degli utenti e divieto di divulgazione. Giorni di servizio settimanali ed orario: monte ore annuo 1145 ore. Impiego dei volontari: minimo 20 ore settimanali su cinque giorni a settimana.
--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: <i>Eventuali crediti formativi riconosciuti:</i> Il percorso formativo dei volontari in servizio civile nazionale presso la FICT viene certificato dall'Istituto di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" affiliato alla Facoltà di Scienza dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma che, nato nel 1996 su iniziativa della FICT, si prefigge di offrire una formazione e un aggiornamento qualificato e qualificante a quanti operano a diverso titolo nel campo dell'educazione, dei servizi sociali e della devianza. Al termine del periodo di servizio civile verrà rilasciata, su richiesta dell'interessato, una certificazione attestante i crediti formativi spendibili nelle attività formative promosse e realizzate dall'Istituto. La sede centrale dell'Istituto è a Montefiascone (VT) – via Cardinal Salotti 1 – 01027 Montefiascone (VT) tel 0761 371045 fax 0761 373121 – e-mail: info@progettouomo.net - CF/P IVA 01868410562 <i>Eventuali tirocini riconosciuti</i> L'Istituto di Scienze psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" affiliato alla Facoltà di Scienza dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma equipara lo svolgimento completo del Servizio Civile nell'ambito del progetto allo svolgimento del tirocinio ai fini sia del conseguimento di titoli di studio con lo stesso conseguiti, sia dell'iscrizione agli Albi Professionali. La sede centrale dell'Istituto è a Montefiascone (VT) – via Cardinal Salotti 1 – 01027 Montefiascone (VT). Tel. 0761/371045 – Fax 0761/373121 – E-mail: segreteria@istitutoprogettouomo.it ; Web: www.progettouomo.net ; www.progettouomo.eu - CF/P IVA 01868410562 <i>Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio</i> Certificazione ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 da parte dell'Ente SI-GNUM Società Cooperativa Consortile a r.l. IVC 11/09/2020 EETO25-10092020
--

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: Verrà usata la modulistica del Dipartimento, attraverso un colloquio dove saranno valutate pregresse esperienze attinenti al progetto proposto e infine attraverso la valutazione dei titoli di studio ed altre esperienze formative. I candidati al termine della selezione saranno collocati su una scala di valutazione espressa in cento decimi derivata dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili nei vari item. Il punteggio minimo emerso dal colloquio non potrà essere inferiore a 36/60.
--

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus, Contrada Bagno s.n.c. 93100 Caltanissetta Associazione Piccola Opera Papa Giovanni Onlus, Via Vallone Mariannazzo, snc 89124 Reggio Calabria Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc., Contrada Macchiabella, 58, 87100 Cosenza Associazione Accoglienza, presso Consorzio Cometa Via Cadorna 24 19121 La Spezia. A causa dell'incertezza legate all'emergenza sanitaria ancora in via di risoluzione al momento della redazione del presente progetto, gli enti di accoglienza si riservano la possibilità di erogare la formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, anche on line in modalità sincrona, secondo le disposizioni della circolare Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione". A tal riguardo i singoli enti si riserveranno

di appurare che gli Operatori Volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività da remoto e in caso contrario saranno i singoli enti a fornire gli strumenti necessari. In tal caso, la formazione generale che consta di 42 ore in totale, si avvarrà delle modalità di erogazione sincrona e asincrona per un totale massimo del 50 %. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica

Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus, Contrada Bagno s.n.c. 93100 Caltanissetta
Associazione Piccola Opera Papa Giovanni Onlus, Via Vallone Mariannazzo, snc 89124 Reggio di Calabria (RC)
Centro di Solidarietà Il Delfino Soc. Coop. Soc., Contrada Macchiabella, 58, 87100 Cosenza
Associazione Accoglienza, presso Consorzio Cometa Via Cadorna 24 19121 La Spezia

Tecniche e metodologie di realizzazione

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo specifico complessivo di 72 ore che si articolerà in due fasi: la prima pari al 70% verrà erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, mentre la seconda fase relativa al restante 30% verrà effettuata entro il terzo ultimo mese (270° giorno) dalla conclusione del progetto.

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della realtà in cui si viene inseriti in modo da fornire al Volontario gli strumenti e le conoscenze di base per svolgere i compiti previsti dal progetto.

Gli incontri introduttivi saranno dedicati alla presentazione dei rispettivi ambiti di impiego all'interno dei quali i giovani Volontari presteranno il loro servizio. Saranno presentate le strutture dei rispettivi Enti, delle figure di responsabilità in esse presenti, degli OLP e delle ulteriori figure che rappresenteranno un punto di riferimento per i Volontari in Servizio Civile. A partire dalla realizzazione degli incontri introduttivi si prevede l'utilizzo di una modalità formativa mista, in grado di consentire una maggiore flessibilità.

Rispetto alle tecniche specifiche della formazione, sono previste:

- lezioni di tipo teorico-frontale attraverso l'ausilio di slide o diapositive: la lezione frontale non sarà unicamente limitata all'illustrazione dei contenuti, ma verrà resa attiva stimolando il confronto e la partecipazione dei presenti. Le lezioni frontali saranno caratterizzate da momenti dedicati all'approfondimento delle tematiche specifiche affrontate durante la lezione, riservando un ampio spazio all'interazione con i partecipanti, attraverso domande, richieste di informazioni e/o chiarimenti, riflessioni personale;

- dinamiche non formali: (stimolare le dinamiche di gruppo, facilitare la percezione e l'utilizzo di risorse interne al gruppo stesso, attraverso la valorizzazione dell'apporto che ciascuno dei componenti è in grado di apportare, sulla base del suo vissuto e della sua specifica esperienza. L'utilizzo delle dinamiche non formali avrà un ruolo significativo nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze basate su un apprendimento di tipo orizzontale e interattivo;

- formazione a distanza: attraverso l'utilizzo della piattaforma FAD monitorata che la FICT metterà a disposizione degli enti di accoglienza del progetto, i volontari avranno la possibilità di accedere alle risorse formative (sia per quanto attiene alla formazione generale, che a quella specifica).

A conclusione della formazione generale, dopo avere effettuato le verifiche intermedie e aver modulato la stessa alle esigenze dei partecipanti, nonché avere ripreso alcuni concetti chiave del percorso formativo che i Volontari hanno svolto, è previsto un momento di verifica delle competenze acquisite attraverso questionari di verifica finale. Questa valutazione consentirà di valutare le competenze acquisite nell'ambito dei contenuti della formazione generale.

Il sistema di verifica ex post tende ad accertare la reale incisività dell'intervento, proponendo-si non come azione aggiuntiva, ma come processo che ne accompagna e ne pervade tutte le fasi. In questo senso, obiettivo fondamentale del sistema di valutazione è di fornire un flusso costante di feedback che consentano di valutare la corrispondenza della metodologia adottata.

Nel corso dello svolgimento di ciascun modulo, è prevista l'attività di tutoring per le osservazioni e monitoraggio dell'andamento generale della formazione e il supporto ai volontari.

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della realtà nella cui si viene inseriti in modo da fornire al Volontario gli strumenti e le conoscenze di base per svolgere i compiti previsti dal progetto.

Tenendo conto della situazione epidemiologica tutt'ora incerta, secondo quanto specificato nella Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione", si prevede la possibilità di erogare la formazione in modalità online, attenendosi alle disposizioni di seguito riportate: "la formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non potrà superare complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non può mai superare il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non deve superare i 30 partecipanti".

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

La formazione specifica, nel percorso formativo della F.I.C.T., ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le specifiche attività previste nel progetto ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso. A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia, vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

Nell'ottica di coprogettazione che coinvolge gli enti di accoglienza del progetto "SUPERA-BILE 2022", al fine di contribuire ad erogare una formazione specifica che sia espressione degli obiettivi della proposta progettuale, è prevista l'erogazione di n. 3 moduli formativi in modalità FAD (Formazione a Distanza) sincrona, in tutte le sedi del progetto, in aule virtuali composte da un massimo di 30 partecipanti. I moduli di formazione comune di seguito riportati, saranno curati dai rispettivi formatori individuati per ciascuno degli enti coprogettanti:

- modulo n° 4 Terzo Settore e interventi sociali;
- modulo n° 12 La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto;
- modulo n° 18 Inclusione 3.0: scenari comuni.

Nella tabella sottostante sono riportati i singoli moduli previsti per la formazione specifica, comprensivi dei contenuti, della metodologia e della durata.

MODULO	CONTENUTI	METODOLOGIA	DURATA
Modulo n° 1 <i>Accoglienza e presentazione</i>	Presentazione del percorso formativo e delle sedi di attuazione del progetto Accoglienza del gruppo, presentazione e individuazione delle aspettative comuni e individuali e presentazione degli Enti coprogettanti.	Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.	2 ore
Modulo n° 2 <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale</i>	Il modulo in oggetto è finalizzato a fornire le informazioni connesse con l'attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività svolte dal Volontario coinvolto nel progetto – anche alla luce del Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - ivi compresa la conoscenza e la valutazione delle possibili interferenze tra le attività di Servizio Civile e le attività svolte dall'Ente attuatore. Il modulo sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.	Lezioni frontali Utilizzo di strumenti multimediali audiovisivi; presentazione in PowerPoint.	6 ore
Modulo n° 3 <i>L'importanza del lavoro di gruppo negli interventi socio-assistenziali</i>	Fornire le principali nozioni legate all'importanza del gruppo nel lavoro in ambito sociale e socio-assistenziale, attraverso la conoscenza di saperi in ambito educativo e sociale: leadership, lavoro di squadra, brainstorming, etc. verrà evidenziata l'importanza dell'approccio collaborativo e lo spirito di cooperazione quali obiettivi da raggiungere a partire dal lavoro di squadra.	Lezioni frontali Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali e presentazione in PowerPoint riepilogativa incentrata sull'argomento del modulo in oggetto. Discussione di gruppo in aula	4 ore
Modulo n° 4 <i>Terzo Settore e interventi sociali</i>	- Conoscenza della realtà del terzo Settore; - Conoscenza dell'impegno sociale dell'ente attuatore; - il ruolo della F.I.C.T. e degli enti di accoglienza (finalità e funzioni); - il Terzo Settore come motore per l'innovazione e la partecipazione sociale; - l'importanza della coprogettazione tra gli Enti del terzo settore intesa come	Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti erogata <i>online</i> in modalità sincrona.	3 ore

	forme di collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.		
Modulo n° 5 <i>La disabilità fisica e psichica</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Le Persone con Disabilità Intellettiva e neuromotoria: la qualità della vita e il sistema dei sostegni; - Elementi fondamentali per l'assistenza e la cura della persona e della famiglia; - Cultura della diversità, della non violenza e del volontariato. 	Lezione frontale con utilizzo presentazione in PowerPoint riepilogativa sul tema della disabilità. Discussione in aula con i volontari in servizio civile al fine di raccogliere idee, preconetti e avviare un confronto a partire dagli elementi emersi	4 ore
Modulo n° 6 <i>Disagio psichico e tipologia di utenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse; - Il Disagio psichico e qualità della Vita dei bambini e degli adulti; - Quale tipologia di approccio utilizzare con gli utenti; - le corrette modalità di applicazione dell'approccio empatico; - le diverse tipologie di personalità nelle persone con disabilità secondo il DSM-5 (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali); - Metodi di accertamento della disabilità psichica 	Lezione frontale con utilizzo presentazione in PowerPoint riepilogativa sul tema del disagio psichico. Discussione in aula con i volontari in servizio civile al fine di raccogliere idee, preconetti e avviare un confronto a partire dagli elementi emersi	4 ore
Modulo n° 7 <i>Disagio e marginalità sociale: dalla sfida al progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Le diverse forme di disagio e marginalità sociale: cause e fattori di esclusione; - Come progettare un intervento per il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati. 	Lezione espositiva frontale con l'utilizzo di una presentazione in Power- Point. Utilizzo di modalità non formali quali il modellamento, e la simulazione	4 ore
Modulo n° 8 <i>Conoscere e sapere gestire le emozioni</i>	L'importanza della gestione delle emozioni; L'intelligenza emotiva; La gestione delle emozioni nella relazione con gli utenti; La gestione delle emozioni nelle relazioni con gli operatori e i volontari.	Lezione frontale finalizzata a definire il concetto di mozione ed il suo ruolo nell'ambito della disabilità. Verrà utilizzata una presentazione in PowerPoint con l'esposizione delle principali emozioni, del loro riconoscimento e delle tecniche di gestione. Verranno organizzati gruppi di lavoro. Verrà utilizzata la metodologia del Role playing formativo	6 ore
Modulo n° 9 <i>L'importanza della costruzione delle relazioni d'aiuto nella disabilità</i>	Il modulo in oggetto ha quale obiettivo quello di fornire le nozioni legate all'importanza del concetto di relazione finalizzata nel rapporto con le persone con Disabilità. Una maggiore consapevolezza è in grado non solo di abbattere barriere e pregiudizi, ma è in grado di ristabilire un rapporto costruttivo e migliorare le relazioni interpersonali. Vengono di seguito	Lezione tipo frontale nella quale verranno approfonditi gli aspetti legati alla promozione e alla crescita dell'altro all'interno di situazioni in grado di valorizzare le risorse individuali della persona. Verrà realizzata una prova	4 ore

	<p>elencati, nel dettaglio, i principali argomenti che verranno affrontati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi e valutazione del pregiudizio; - autostima e immagine di sé; - i bisogni fondamentali della persona; - come costruire relazioni significative; - il dialogo quale strumento di apertura all'altro; - la condivisione delle esperienze. 	<p>pratica. Verranno effettuate delle simulazioni (o giochi di ruolo)</p>	
<p>Modulo n° 10 <i>Conoscenze dei destinatari e del contesto territoriale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Problematiche e bisogni emergenti: conoscenza specifica del territorio e dei destinatari del progetto; - conoscenza della realtà territoriale e con le quali i Volontari si relazioneranno durante la loro esperienza nel progetto di Servizio Civile; - i principali servizi territoriali, pubblici e del terzo settore, che intervengono nell'ambito della disabilità: funzioni e ruoli; - le criticità del contesto territoriale di riferimento; 	<p>Lezioni frontali. Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali e presentazione in PowerPoint. Discussione di gruppo.</p>	4 ore
<p>Modulo n° 11 <i>La comunicazione nelle relazioni di aiuto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e comunicazione; psicologia della relazione e della comunicazione; - la comunicazione e la relazione d'aiuto; capacità relazionali, di negoziazione, di <i>problem solving</i>, di adattamento; - la pragmatica della comunicazione umana; - comunicare la disabilità; - tecniche di comunicazione <i>on-line</i>. 	<p>Lezioni frontali Lavoro di gruppo. Utilizzo di strumenti multimediali. Utilizzo di modalità non formali: simulazione e role playing.</p>	4 ore
<p>Modulo n° 12 <i>La realtà dell'altro: caratteristiche ed esperienze a confronto</i></p>	<p>Rappresentare la realtà: raccogliere le evidenze e valutare; metodologie di analisi dei bisogni. Confronto tra le diverse esperienze degli enti co-progettanti.</p>	<p>Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti erogata <i>online</i> in modalità sincrona.</p>	3 ore
<p>Modulo n° 13 <i>Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.</i></p>	<p>Analisi delle politiche socio-sanitarie e lavoro di rete in favore delle persone con disabilità. La normativa vigente per l'inclusione dei soggetti disabili.</p>	<p>Lezioni frontali Lavoro in piccoli gruppi; utilizzo di strumenti multimediali</p>	3 ore
<p>Modulo n° 14 <i>Tecniche di animazione e socializzazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Facilitare l'apprendimento attraverso l'animazione e la socializzazione; - Favorire le interazioni - Conoscere le dinamiche interne del gruppo; - Promuovere il senso di appartenenza al gruppo; - La risoluzione dei conflitti 	<p>Lavoro di gruppo; Laboratori relazionali; Utilizzo di strumenti multimediali. Utilizzo di dinamiche non formali: simulazioni e attività di laboratorio.</p>	5 ore

Modulo n° 15 <i>Disabilità e inclusione sociale e lavorativa</i>	La persona con disabilità; Differenze individuali nell'apprendimento e bisogni educativi speciali; L'accessibilità, il superamento e la gestione delle barriere architettoniche; i centri diurni e l'autonomia possibile per il disabile; il lavoro quale strumento integrazione e reinserimento sociale; disabilità e attività sportive; disabilità e valore terapeutico della Pet-Therapy.	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	4 ore
Modulo n° 16 <i>La costruzione del bilancio sociale</i>	Conoscenza in sintesi delle fasi di costruzione del bilancio sociale e le regole di base che guidano gli interventi di promozione della persona. Confronto tra le esperienze degli enti coprogettanti.	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	3 ore
Modulo n°17 <i>Laboratori artistici, espressivi, di educazione motoria</i>	Si vogliono far provare direttamente ai volontari tecniche e strumenti da utilizzare nell'organizzazione, promozione e realizzazione di diverse tipologie di laboratori animativi	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	3 ore
Modulo n° 18 <i>Inclusione 3.0: scenari comuni</i>	Innovazione sociale e disabilità: la tecnologia al servizio della persona; La narrazione della realtà virtuale e i nuovi scenari dell'inclusione sociale; La sfida inclusiva delle tecnologie assistive.	Lezioni condivisa da tutti gli enti coprogettanti erogata <i>online</i> in modalità sincrona.	3 ore
Modulo n° 19 <i>Privacy e tutela dei dati personali in ambito socio-sanitario</i>	Normativa sulla tutela della privacy in base al Regolamento (UE) 2016/679. Etica e diritto alla riservatezza in ambito socio-sanitario	Lezione espositiva frontale con ausilio di una presentazione in PowerPoint. Utilizzo di dinamiche non formali; simulazione. analisi e discussione su specifiche case study.	3 ore
TOTALE ORE:			72

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Voglia di Servizio PMCSU0026322010217NMTX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: Obiettivi 3 e 4

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': 20 posti (difficoltà economiche)

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata
Certificazione ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente).

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi
Nessuna

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Tutte le attività di informazione e sensibilizzazione saranno coordinate da un gruppo di lavoro di esperti individuati da ciascuno degli enti di accoglienza. Rispetto alle azioni di informazione e sensibilizzazione, considerato il requisito delle difficoltà economiche previsto per i 20 giovani con minori opportunità individuati nel progetto, al fine di garantire la conoscenza dei posti riservati anche alle famiglie beneficiarie di misure di sostegno al reddito, saranno coinvolte – attraverso la predisposizione di appositi documenti di presentazione – le principali agenzie sociali e del lavoro operanti nel territorio: Centri per l'impiego, Servizi sociali comunali, Istituti scolastici, Centri per le Famiglie, Consultori, Enti del terzo settore e associazioni sportive, Centri per il Volontariato, Associazioni di genitori, Fondazioni, Parrocchie, Consulte giovanili, Agenzie di socializzazione, C.A.F. e patronati. Rispetto alle azioni di sensibilizzazione, gli enti di accoglienza si occuperanno di predisporre annunci periodici sui media a livello locale, di inserire in evidenza la riserva dei posti per i giovani con minori opportunità sul proprio sito web istituzionale e sui canali social gestiti. Saranno coinvolti anche i comuni limitrofi ai capoluoghi, che potranno fare chiamata diretta ai giovani con difficoltà economiche, rispetto alla possibilità di concorrere per la partecipazione ai posti riservati.

La FICT mette a disposizione per questo progetto il suo ufficio di comunicazione, composto da 4 membri più il responsabile e un consulente esterno, ed il suo Settimanale on line "Persona e Comunità – Progetto uomo", www.progettouomo.net, nonché la parte dedicata del sito web www.fict.it.

A livello locale le attività di promozione si realizzano attraverso:

- Produzione di dépliant e manifesti sul servizio civile.
- Comunicazione ed invio di materiale illustrativo nei centri di collocamento, punti giovani e Comuni
- Produzione della pubblicazione del Centro che descrive tutte le attività svolte nelle sedi attraverso foto e testimonianze di operatori e volontari.
- Percorsi di animazione al servizio civile nelle scuole e nelle università.
- Articoli, pubblicazioni e comunicati stampa a giornali e televisioni.
- Spot televisivi sulle televisioni locali
- Pubblicazione di articoli specifici su periodici delle comunità

La diffusione dell'iniziativa, fermo restando la pubblicazione sul sito internet della FICT e dei centri federati, sarà effettuata con i canali di comunicazione più idonei al target individuato, quindi sia attraverso i tradizionali mezzi di comunicazione (carta stampata, manifesti e volantini), sia attraverso le nuove tecnologie (portali web idonei al target di riferimento, social, spot, etc.).

Nella fase di promozione sarà inoltre dato risalto ai posti disponibili per i Giovani con minore opportunità (GMO).

Di seguito alcune delle attività previste per la promozione e la sensibilizzazione sia durante lo svolgimento del progetto:

- Percorsi di animazione al Servizio Civile nelle scuole e nei gruppi giovanili.
- Utilizzo del sito web della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche di tutti i Centri distaccati per raccontare l'esperienza dei volontari
- Realizzazione di articoli stampa sul Servizio Civile a cura dei volontari.
- Organizzazione di conferenze stampa e proposta di articoli sui giornali locali.
- Attività di animazione del territorio in cui la Federazione Italiana Comunità Terapeutiche individuerà i canali più idonei, anche rapportandosi con gli uffici regionali del Servizio Civile per raggiungere tutta la cittadinanza con iniziative e manifestazioni da svolgersi durante tutto l'anno con eventi ad hoc o attraverso le partecipazioni ad eventi promossi da altri enti del terzo settore o da enti pubblici

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le attività previste dal progetto saranno condotte con risorse umane, tecniche e strumentali adeguate al perseguimento degli obiettivi, in particolare presso le varie sedi saranno individuate risorse umane, tecniche e strumentali adatte alla attività previste. Inoltre per le attività esterne saranno di volta in volta individuate risorse tecniche e strumentali da impiegare per lo svolgimento delle attività specifiche. Per favorire l'inserimento e il senso di appartenenza del Volontario al progetto, in generale sono messi in campo tutti gli strumenti necessari. Al fine di accompagnare gli operatori Volontari di Servizio Civile con minori opportunità, così come individuato nel presente progetto, verrà potenziato il lavoro dell'OLP, con il supporto del tutor e del personale amministrativo dell'ente, che dedicherà ai giovani dei momenti integrativi finalizzati a fornire e facilitare i processi di acquisizione legate alle informazioni necessarie per la ricerca del lavoro. Ove possibile, si cercherà di integrare l'impegno in presenza attraverso un supporto online attraverso l'utilizzo di strumenti e contenuti multimediali.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

///

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

3 mesi di tutoraggio per 27 ore totali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli intenti di F.I.C.T. sul SCU sono stati convalidati negli anni precedenti grazie ad attività che hanno dato valore alle esperienze che i giovani maturano nel progetto, per questo sono stati siglati accordi con il Forum del Terzo Settore, atti a garantire percorsi formativi rivolti al proprio personale, col fine di formare figure professionali capaci di riconoscere e risaltare le competenze dei loro giovani in SCU. Questo percorso permette che i volontari arrivino a val-dare le competenze maturate nei vari progetti presentati da FICT, attraverso lavori basati su valutazioni, formazioni e test di verifica.

Il tutoraggio vuole fornire ai volontari informazioni utili sul mondo del lavoro, indirizzarli in un percorso che ne favorisca il loro inserimento, tenendo conto delle esperienze/competenze pregresse oltre a quelle acquisite nell'anno di servizio civile. Il tutoraggio avrà luogo nei rispettivi Centri con una durata di 3 mesi (tra il 9° e 12° mese dall'avvio del progetto) e comporterà un impegno di 27 ore mensili nello specifico saranno 23 ore dedicate all'attività collettiva e 4 ore a quella individuale.

Alla fine del progetto l'operatore volontario riceverà la certificazione delle competenze rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 indicato alla vo-ce 12).

Le modalità di attuazione del tutoraggio sono divise in varie fasi:

- La fase individuale di Orientamento e valutazione;
- La fase di Formazione e Laboratorio;
- La fase di ritorno e di verifica;
- La fase di redazione del piano professionale.

Fase	Modalità di Attuazione	Svolgimento	Durata (Ore)	Strumento adottato
1	Valutazione delle attitudini	Individuale	2 ore	Colloquio
2	Formazione	Collettiva	9h (3 incontri da 3 ore cad.)	Lezione frontale
3	Laboratorio professionalizzante	Collettiva	8h (2 incontri da 4h cad.)	Laboratorio
4	Verifica	Individuale	2 ore	Colloquio
5	Redazione del piano professionale/impresa	Collettiva	6 ore (2 incontri da 3 h cad.)	Lezione frontale

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie saranno incentrate sulle indicazioni presenti nella Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di in-tervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione", come di seguito ri-portato:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Alla fine del progetto, l'operatore volontario riceve la certificazione del-le competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013;

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'attività di tutoraggio si qualifica quindi come un elemento fondamentale nel percorso di inserimento lavorativo e ha lo scopo di creare un supporto di mediazione tra le problematiche di inserimento, le aspettative e le capacità professionali. L'obiettivo è creare una rete di sostegno attorno al volontario "usando" l'esperienza del progetto per fare emergere le sue capacità con l'attuazione di percorsi a fasi individuali e di gruppo. Ogni tutor effettuerà il monitoraggio dell'azione utilizzando delle schede di verifica dedicate e redigendo una relazione finale sull'andamento complessivo del percorso del volontario

L'attività di tutoraggio sarà articolata in attività individuali e collettive, come di seguito riportato:

1) Attività individuali: Valutazioni delle attitudini - Redazioni del piano professionale/impresa (8h)

Tale fase si avvale di strumenti già attivati per il percorso di Emersione (compilazione del curriculum vitae, Test attitudinali, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile) e puntano alla redazione del

Bilancio delle competenze. Il bilancio finale dell'esperienza diventa così parte integrante del curriculum dell'operatore: lo completa, perché va ad analizzare non solo gli studi effettuati, ma anche le mansioni svolte, ma anche la preparazione, le capacità e le idoneità guadagnate durante il percorso. La redazione del bilancio dell'esperienza costituisce il modo migliore per iniziare a cercare un lavoro che ricostruisca e analizzi le competenze maturate durante il percorso di studio e l'anno di servizio civile e che permetta all'operatore volontario di individuare nuovi percorsi di sviluppo, di progettare o riprogettare il suo percorso professionale. Grazie al bilancio delle competenze l'operatore potrà avere una visione di insieme più chiara e confrontarla con le opportunità che offre il mercato del lavoro, per trovare quello che fa per lui in base alle sue conoscenze e capacità. Competenze che possono cambiare, maturare, evolversi o invecchiare durante il percorso, ecco perché fare un bilancio è molto importante anche per capire se ci sono margini di aggiornamento e miglioramento. Saranno attivati 2 tipi di percorsi: il primo dedicato a coloro sono orientati ad un impiego pubblico o privato dipendente, ai quali sarà redatto un piano professionale; il secondo volto allo start-up d'impresa per definire e valutare le caratteristiche personali dell'aspirante imprenditore, del suo percorso formativo e delle competenze professionali possedute, all'idea imprenditoriale ed il mercato di riferimento, la natura giuridica della futura impresa.

2) Attività Collettive di Formazione (9h)

Il processo formativo, è inteso come esperienza di apprendimento globale e coinvolgente; prevede l'acquisizione di nozioni sul mercato del lavoro e lo sviluppo di capacità tecnico professionali. I temi della formazione riguardano: Le professioni e il mercato del lavoro (2h), Le imprese (2h) I bilanci sociali (2h), la metodologia attuata sarà quella della formazione d'aula ed il tutor si avvarrà di slide e dispense.

3) Attività Collettive - Laboratorio professionalizzante (8h)

I volontari possono sperimentare e simulare le dinamiche tipo che avvengono durante la ricerca del lavoro, dalla simulazione di un colloquio di lavoro, alla presentazione al Centro per l'impiego, alla consultazione di offerte/domande di lavoro. Il percorso prevede un incontro specifico collettivo durante il quale il tutor presenterà agli operatori i Centri per l'Impiego ed i servizi per il lavoro attivi favorendo l'incontro tra volontari e servizi per il lavoro. Verranno inoltre illustrate ai ragazzi le opportunità loro riservate da Garanzia giovani sia nel campo della formazione, che del tirocinio, dell'apprendistato, dell'accompagnamento al lavoro e del sostegno all'autoimprenditorialità. Il tutor si occuperà infine di illustrare ai giovani la procedura per una corretta iscrizione al servizio.

Sono previsti incontri su l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; la consultazione di banche dati e l'inserimento del proprio curriculum, la stesura della propria idea progettuale.

Il tutor costruirà mediante momenti di confronto collettivo e brain storming collettivo laboratori volti alla costruzione del curriculum. Sono inoltre previsti incontri con gli amministratori di cooperative "vicine per presentare diverse iniziative imprenditoriali di successo.

Il tutor inoltre organizzerà alcuni giochi di ruolo collaborativi per valorizzare e sperimentare la potenzialità di una impresa, nei giochi di ruolo si affronteranno le problematiche essenziali di una impresa e le rispettive capacità di problem solving e decision making.

4) Attività individuale di verifica (2h)

Prevede momenti di autovalutazione per ciascun volontario, è in momento curato dal Tutor per il monitoraggio.

Attività opzionali

Le attività opzionali relative al percorso di tutoraggio riguardano la presentazione dei diversi servizi per il lavoro, pubblici e/o privati, dei canali di accesso al mondo del lavoro per i singoli volontari in Servizio Civile, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Saranno presentate le opportunità, sia a livello nazionale che comunitario, per i giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale. Per questo si ritiene opportuno fornire le informazioni approfondite sulla presentazione dei servizi per il lavoro relativi alle specifiche aree territoriali di pertinenza del progetto, il Centro per l'impiego – anche con l'intento di avvicinare i giovani ai servizi pubblici per il lavoro –, il privato accreditato come enti di formazione professionale, le agenzie per il lavoro, le università, le camere di Commercio, i sindacati, le associazioni di rappresentanza ed enti bilaterali ma anche le realtà produttive – profit e non profit – che possono contribuire a fornire un valore aggiunto per i giovani interessati all'avvio di un'attività d'impresa, come la possibilità di organizzare incontri con imprenditori o professionisti relativamente ai diversi settori di impiego. Particolare attenzione sarà prestata all'offerta formativa territoriale: i corsi a catalogo, i progetti di garanzia giovani, i corsi erogati dagli Istituti di Superiori, le misure di sostegno al reddito, il servizio volontario europeo. Sarà inoltre sottolineato il ruolo del terzo settore quale motore in grado di innescare sani meccanismi di collaborazione tra pubblico, privato e sociale.